

RICICLAGGIO E AMBIENTE

Il ciclo virtuoso dei rifiuti Coop

– **Dario Guidi**

Effettuare correttamente la raccolta differenziata produce benefici sia per le imprese, sia per i cittadini. Ce lo conferma Marco Benfante, un imprenditore che da sempre si occupa di trattamento e smaltimento dei rifiuti, compresi quelli di Coop Liguria



Che fine fanno i rifiuti che si generano nel corso della normale attività di Coop Liguria? Come e quanto vengono riciclati? Anche per rispondere a un preciso obbligo sancito dalla legge la Cooperativa ha costruito un complesso sistema di raccolta e conferimento di tutti i materiali riciclabili, che parte dai punti vendita, transita per la sede di Arenzano o per altri siti autorizzati e poi si avvale di ditte specializzate, che prendono in carico questi rifiuti, se necessario li selezionano ulteriormente e poi li conferiscono a loro volta ai vari consorzi che fanno capo al CONAI (Conorzio Nazionale Imballaggi):

Differenziata

I numeri di Coop Liguria

Di quali volumi parliamo quando ci riferiamo alla raccolta differenziata effettuata da Coop Liguria? Per scoprirlo ecco un po' di numeri. Nel 2016, la Cooperativa ha avviato al riciclo:

- 4.489 tonnellate di carta e cartone
- 262 tonnellate di plastica e nylon
- 31 tonnellate di legno
- 15 tonnellate di metallo
- 1.762 tonnellate di rifiuti organici

La cooperativa ha inoltre ritirato e smaltito correttamente 540 tonnellate di RAEE (Apparecchiature elettriche ed elettroniche).

In accordo con molti Comuni, Coop Liguria mette a disposizione dei propri clienti appositi contenitori per la raccolta differenziata di pile alcaline, farmaci scaduti, olio domestico esausto, abiti e scarpe da ginnastica usati. Nell'arco del 2016, sono stati raccolti 8,6 tonnellate di pile; 6 tonnellate di farmaci, 15 tonnellate di olio e 650 chilogrammi di scarpe conferiti dai clienti.

COREPLA per la plastica, COMIECO per la carta, COREVE per il vetro e così via.

Tutti i punti vendita di Coop Liguria sono chiamati a separare correttamente i rifiuti, con particolare riguardo agli imballaggi: i negozi di piccole dimensioni li inviano in sede ad Arenzano, dove un apposito sito autorizzato è dedicato alla loro separazione e riduzione volumetrica, i punti vendita più grandi, invece, sono dotati di compattatori, che sono in grado di smistare e pressare i materiali.

Ridurre le dimensioni degli imballaggi è infatti fondamentale per contenere i costi di trasporto. Pensiamo ad esempio a un materiale leggero ma molto ingombrante come il polistirolo: se non venisse pressato, recuperarlo avrebbe costi di trasporto troppo elevati. Per questo Coop Liguria si è dotata di una macchina 'bricchettatrice' che riduce il polistirolo in balle compresse. Lo stesso avviene con la carta e con la plastica. Più si riesce a ottenere un materiale 'pulito', cioè ben differenziato e puro, più si riducono i costi: le ditte che ritirano questi rifiuti, infatti, li vendono a loro volta ai consorzi, con una remunerazione che è tanto più elevata quanto più il materiale è pronto per essere immesso nuovamente nel ciclo dell'industria. Il principio è equo: più attenzione, fatica e risorse si investono nella corretta differenziazione dei rifiuti, meno si pagherà (o addirittura si avrà un piccolo ritorno economico) per il loro smaltimento.

Questo principio vale per le grandi imprese, come Coop Liguria, ma anche per i Comuni: migliore è la qualità della raccolta differenziata che riescono a effettuare e minori sono i costi che si riversano sui cittadini. Lo sa bene Marco Benfante, che gestisce l'omonima società di trasporto e selezione dei rifiuti, della quale si avvale anche Coop Liguria. La ditta ha origini genovesissime - il nonno di Benfante fu un pioniere della raccolta differenziata e la sua società, nel 1985, avviò la raccolta differenziata della carta nel Comune di Genova, che fu il primo in Italia. Oggi la sua società è un colosso che tratta ben 500.000



Tutti i punti vendita di Coop Liguria sono chiamati a separare correttamente i rifiuti, con particolare riguardo agli imballaggi: i negozi di piccole dimensioni li inviano in sede ad Arenzano, i punti vendita più grandi sono dotati di compattatori

tonnellate di rifiuti l'anno, occupa 170 persone e fattura 70 milioni di euro l'anno. Di recente, il gruppo ha inaugurato un grande impianto di selezione dei rifiuti a Rivalta Scrivia, in provincia di Alessandria, dove possiede anche un capannone dedicato allo smistamento dei materiali già separati. 'Selezionare i rifiuti costa - spiega Benfante - quindi le Istituzioni e le imprese più virtuose, che ci conferiscono un prodotto già ben separato, sopportano costi inferiori rispetto a chi sceglie di conferirci una raccolta multi materiale. Il nostro impianto è in grado di separare plastica, carta, cartone, tetrapak, ferro e alluminio, avvalendosi di tecnologie all'avanguardia, che comunque non possono prescindere del tutto da una supervisione umana. I materiali che ricaviamo li vendiamo ai consorzi oppure sul libero mercato, a seconda di cosa è più conveniente'. Quindi fare correttamente la raccolta differenziata, anche dei rifiuti di casa, non è solo un dovere civico, ma è un modo per tutelare il proprio portafoglio. Impianti come quello di Benfante, inoltre, dimostrano che chi dice 'non vale la pena di differenziare i rifiuti, tanto poi mischiano tutto e finisce comunque in discarica' cade in un luogo comune privo di fondamento. 'Gli imballaggi non possono più essere conferiti in discarica - spiega Benfante - perché c'è una precisa legge che lo vieta e anzi, chi tentasse di scaricare in discarica carta, plastica, vetro o altri imballaggi verrebbe immediatamente segnalato alla Procura'. Visto che la raccolta differenziata è importante e dobbiamo farla bene, quali sono gli errori da evitare?

'Prima di tutto mettere ogni materiale nel posto giusto. Può sembrare banale, ma non avete idea di quello che riusciamo a trovare tra rifiuti che in teoria dovrebbero essere differenziati. Poi prestare attenzione ai materiali: le tazzine di porcellana non vanno collocate nella campana del vetro e i giocattoli, anche se sono di plastica, non si possono riciclare, perché hanno troppi componenti di altri materiali e anche i polimeri plastici sono tanti e diversi. Le stoviglie di plastica, invece, sono riciclabili, anche se sporche, purché prive di residui di cibo. Lavare le bottiglie o i barattoli non serve, ma è invece importante comprimere il più possibile gli imballaggi, a partire dalla plastica'. Come vengono reimpiegati i vari materiali e quanto è efficace il riciclo?

'Anche se c'è sempre un po' di perdita di materiale, il processo di riciclo è molto efficace: dalle cassette di frutta e dai vasi di plastica delle piante, ad esempio, si ricavano altre cassette e altri vasi; lo stesso vale per la carta e per il vetro. Dalle bottiglie di plastica, invece, si ricavano sia materiale per l'industria tessile (pensiamo al pile) sia prodotti termoformati, mentre dal polistirolo si ottiene un materiale utilizzato in edilizia per rendere più leggeri i pannelli che servono a realizzare le parti alte dei capannoni. Il problema del riciclo non è la sua efficacia, che è molto elevata, ma piuttosto i costi, che lo sono altrettanto. Tuttavia non si può prescindere, sia per una questione di tutela dell'ambiente, sia per ragioni legislative: l'Italia, infatti, continua a pagare sanzioni molto salate comminate dall'Unione Europea, proprio per l'inadeguatezza del suo sistema di smaltimento dei rifiuti'. ■

